

Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione per la realizzazione di interventi innovativi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico. Azione di sistema realizzata dall'ASP Frosinone nell'ambito del piano biennale regionale della Regione Lazio sul gioco d'azzardo patologico approvato con D.G.R. n. 551 del 05/08/2021 da realizzarsi nell'ambito del territorio della provincia di Frosinone.

In esecuzione della D.D. n. 002 del 18 gennaio 2022 l'ASP Frosinone

INDICE

un'Istruttoria Pubblica rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestano la disponibilità a collaborare per la co-progettazione e la successiva sperimentazione di interventi innovativi afferenti la prevenzione e il contrasto delle patologie connesse al gioco d'azzardo patologico nel territorio di della provincia di Frosinone.

PREMESSA

Nello scenario nazionale, il Lazio ha una posizione di rilievo per quanto attiene al consumo di gioco d'azzardo e alla presenza di installazioni ad esso deputate: è al primo posto come diffusione delle sale bingo, insieme alla Campania e alla Sicilia e si posiziona al terzo posto come diffusione degli apparecchi di intrattenimento (New Slot e sale Video Lottery Terminal) dopo Lombardia e Campania.

Il numero degli esercizi che ospitano apparecchi AWP, invece, è in forte calo nell'ultimo quadriennio, con un calo generalizzato in tutte le Regioni sicuramente influenzato dall'emergenza pandemica, ma dovuto soprattutto alla riduzione del numero degli apparecchi AWP tra il 2017 e il 2018.

L'emergenza pandemica ha indotto i giocatori a rivolgersi al mondo del gioco a distanza che, infatti, nel corso del 2020 ha fatto registrare il sorpasso rispetto al gioco fisico in termini di Raccolta. Rappresentativo è l'incremento registrato dalle "Scommesse virtuali" (+152,60 per cento rispetto alla Raccolta del 2019) seguite dai "Giochi a base ippica" (+89,22 per cento), tale incremento è dovuto soprattutto alla chiusura dei punti vendita ed allo spostamento di una parte dei giocatori delle "Scommesse sportive a quota fissa" dalla rete fisica verso l'on-line. Il calo del gioco fisico, però, non è integralmente compensato dalla crescita del gioco a distanza: da tale dato, si può dedurre, da un lato, che una larga fetta della Raccolta è stata assorbita dal mondo del gioco illegale, a riprova di come il gioco pubblico e il presidio del territorio tramite gli esercizi autorizzati sia un argine fondamentale contro il dilagare del gioco illegale in mano alla criminalità organizzata. Dall'altro, può essere spiegato con una sorta di "abitudine" di alcune tipologie di giocatori, in particolare i giocatori di apparecchi da intrattenimento per i quali non è indifferente il tipo di gioco offerto, non approcciandosi, pertanto, ad altri generi di giochi anche in forma on-line.

A livello regionale, al di là del fenomeno straordinario legato all'emergenza da Covid-19, già dal 2019 si era registrata una flessione del dato relativo alla Raccolta del gioco fisico in alcune Regioni (su tutte Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Calabria, Emilia-Romagna, Marche e Lazio) dovuta sia alla riduzione del numero di apparecchi AWP in esercizio sul territorio, sia all'entrata in vigore delle regolamentazioni comunali in materia di orari di apertura dei punti gioco.

Nel corso del 2020 i dati relativi all'apertura di nuovi conti di gioco mostrano una correlazione negativa rispetto alle fasce d'età più giovani. Questo risultato non trova corrispondenza con il trend relativo ai conti di gioco già attivi, che mostra il valore maggiore in corrispondenza della fascia di età tra 25 e 34 anni. Dall'analisi emerge che, nel corso del 2020, il numero dei conti di gioco aperti da uomini e da donne è aumentato, rispettivamente del 30,20% e del 35,49% rispetto a 2019.

L'incremento percentuale maggiore si registra per il dato relativo ai giocatori di età compresa tra 18 e 24 anni, che più degli altri hanno stipulato nuovi contratti di conto di gioco, probabilmente come conseguenza del lockdown.¹

Il contesto dell'emergenza sanitaria ovviamente non ha facilitato l'accesso ai servizi da parte delle persone con dipendenza verso il gioco d'azzardo o loro familiari.

Il decreto n.136 del 16 luglio 2021 del Ministero della Salute di Regolamento recante adozione delle linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico, cita nelle premesse che "lavorare a favore della promozione di una cultura del gioco responsabile e del reinserimento sociale dei giocatori patologici significa porre l'attenzione sulla salute e sulla quotidianità dei soggetti coinvolgendo in modo attivo la comunità intera. Occorre pertanto garantire omogeneità sull'intero territorio regionale nei livelli di integrazione fra servizio pubblico e privato sociale accreditato per mettere a punto efficaci sinergie operative fra i diversi soggetti istituzionali impegnati ad affrontare un fenomeno complesso e multidimensionale come il DGA, contribuendo fattivamente all'incremento dell'empowerment di comunità. Si evidenzia la necessità d'individuare un sistema d'intervento fortemente caratterizzato dalla capacità di aggancio e diagnosi precoce".

A fronte di questo fenomeno complesso, una politica pubblica che voglia contrastare l'insorgere di patologie legate al gioco, deve necessariamente attivare una pluralità di livelli di interventi di comunicazione sociale e di prevenzione, con tutti gli enti presenti nel territorio: gli enti pubblici, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, la cooperazione.

L'intervento qui proposto nasce in linea con la DGR del 05 agosto 2021 n.551 per la realizzazione degli interventi territoriali per la prevenzione, il contrasto, il sostegno, la cura e la riabilitazione delle persone e delle loro famiglie con comportamenti di dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP), nonché, con le stesse finalità, per la costruzione e il rafforzamento di sistemi locali improntati all'integrazione dei servizi pubblici socio-sanitari per le dipendenze patologiche e della salute mentale con i soggetti locali del Terzo Settore (ETS), del cooperativismo sociale, del volontariato, dell'associazionismo civico, delle comunità informali e religiose, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati, ecc.

Obiettivi generali:

1. Consolidare interventi dei servizi sociosanitari aumentando le opportunità di presa in carico e di trattamento dei cittadini problematici e delle famiglie in relazione al gioco d'azzardo patologico e alle nuove forme di dipendenza;
2. Attivare interventi basati sulla metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto e di prossimità con Unità di strada mediante una distribuzione territoriale strategica ed omogenea su tutto il territorio di Frosinone dei Gruppi e delle zone d'azione delle Unità mobili;
3. Favorire la creazione di reti di collaborazione nell'ambito delle dipendenze da GAP tra i servizi pubblici locali e i soggetti del Terzo Settore sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale ai fini del riconoscimento delle reciproche competenze, delle funzionalità specifiche e di quelle condivise;
4. Realizzare una mappatura delle specifiche risorse pubbliche e del Terzo Settore, formali e informali, presenti nei territori;
5. Informare i cittadini sui servizi esistenti nonché su quelli istituiti sul territorio (Gruppi Auto- Mutuo-Aiuto e Unità di strada) per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso i soggetti della rete locale, i social media e quelli tradizionali.

Beneficiari dell'intervento

I beneficiari diretti dell'intervento sono le persone con comportamenti di dipendenza dal gioco d'azzardo e loro familiari. I beneficiari indiretti sono le comunità locali.

¹ Dati 2020, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, pubblicati nel Libro Blu 2020. Pag.345 del Libro Blu.

Azioni previste

Le azioni previste nell'ambito del programma regionale biennale sul gioco d'azzardo patologico 2018-2019 di implementazione del Piano regionale relativo al biennio 2016-2017 (DGR n. 551 del 05/08/2021) prevedono nell'ambito dell'Obiettivo generale 2 Cura e Riabilitazione "di proseguire con il consolidamento degli interventi dei servizi sociosanitari aumentando in termine quantitativo le opportunità di presa in carico e di trattamento dei cittadini problematici e delle famiglie" in ragione della necessità di rafforzare i Servizi attraverso la sinergia con soggetti non istituzionali.

È necessario un concreto sostegno ad una strategia di reale integrazione sociosanitaria che pianifichi l'articolazione degli interventi e dia priorità all'integrazione sinergica dei vari soggetti in campo: del pubblico, del privato, del Terzo Settore, dell'associazionismo, del volontariato e del cooperativismo sociale chiamando a raccolta tutte le buone energie e tutti i soggetti del territorio che già da tempo si occupano del fenomeno del gioco d'azzardo.

Le caratteristiche precipue del Terzo Settore, quali la capacità di contatto socio-relazionale informale, la flessibilità organizzativa, la forte motivazione degli operatori e dei volontari, rappresentano risorse preziose per aumentare la capacità d'intervento dei servizi pubblici tradizionali come i SerD, creando un ponte tra questi e il bisogno, spesso inespresso, di aiuto e di cura e di sostegno psicologico dei giocatori affetti da dipendenza da GAP e delle famiglie.

È da considerare che la dipendenza dal gioco d'azzardo si manifesta negli individui che ne sono colpiti conforme e modalità che vanno dal gioco problematico a quello patologico, da lievi forme di alterazione dei funzionamenti psichici a comorbilità psichiatriche, da livelli d'indebitamento leggeri a quelli drammatici connessi al rapporto con usurai e con le varie forme di malavita locale, ecc.

L'articolazione e multivariabilità del problema sociale della dipendenza dal gioco d'azzardo rende necessario predisporre interventi di prevenzione e trattamento che vanno da un'informazione diffusa sul fenomeno ad interventi pubblici di approfondimento con gruppi target specifici per fattori di rischio, dai servizi di cura nei tradizionali servizi sociosanitari pubblici territoriali (SerD, CSM, ecc.) ad interventi meno strutturati ed informali come quelli dei gruppi Auto-Mutuo-Aiuto o delle unità di strada o di prossimità ai luoghi di gioco.

L'ASP pone in essere le seguenti attività:

- Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi attuati dai soggetti del Terzo Settore individuati all'esito del presente Avviso nell'ambito delle azioni sul GAP programmate;
- Mappatura della distribuzione territoriale dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e Unità mobili e relativa organizzazione funzionale strutturata dai soggetti del Terzo Settore;
- Riunioni periodiche di supervisione delle attività svolte dai soggetti del Terzo Settore nell'ambito degli interventi progettuali con produzione di Report mensili di monitoraggio e valutazione;
- Riunioni periodiche per il confronto operativo tra i servizi pubblici locali e i soggetti del Terzo Settore sulle azioni in corso e sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale nell'ambito delle dipendenze da GAP con produzione di Report trimestrali sullo stato di condivisione, sinergia e specificità d'azione dei vari soggetti coinvolti nell'intervento sul fenomeno GAP;
- Azioni d'informazione locale ai cittadini sul sistema integrato dei servizi pubblici e del Terzo Settore per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso mezzi di comunicazione tradizionali, quelli cosiddetti "social" nonché attraverso specifiche azioni informative e relazionali con le Unità di strada;
- Definizione di linee guida per una omogeneità della comunicazione sociale relativa agli interventi per il contrasto al gioco d'azzardo;
- Definizione di Moduli Informativi sui servizi offerti dal Progetto;
- Acquisto dei materiali necessari che i soggetti dovranno utilizzare per la campagna

informativa sull'avvio degli interventi e delle attività;

- Azione di ricerca e valutazione dell'impatto sociale degli interventi posti in essere;
- Fornitura delle strutture logistiche relative al fabbisogno dei gruppi di Mutuo-Aiuto e delle Unità mobili.

La progettualità si rivolge a tutti i cittadini in termini di sensibilizzazione al fenomeno e ai soggetti con problematiche legate al disturbo di azzardo e loro familiari coinvolti con una copertura omogenea sul territorio di Frosinone, prevedendo due azioni principali:

- Azione 1 - Interventi basati sulla metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto;
- Azione 2 - Interventi di prossimità con Unità di strada e nei gruppi e comunità informali.

Il gruppo Auto-Mutuo-Aiuto (Azione 1) svolge una funzione di supporto, di sostegno e di aiuto alle persone con problemi di dipendenza patologica e ai loro familiari. Il lavoro è svolto in stretta connessione con l'unità di strada e si pone come integrazione dei servizi presenti sul territorio (ad esempio i SERD), rappresentando un valido strumento di costruzione della rete territoriale, favorendo l'avvicinamento ai servizi territoriali e la presa in carico.

Il valore degli interventi basati sulla metodologia dell'auto mutuo-aiuto è l'integrazione dei sistemi socio-sanitari locali per lo sviluppo della capacità complessiva d'intervento dei servizi pubblici. Ponendo al centro del proprio intervento l'esperienza di persone che hanno affrontato lo stesso problema di dipendenza patologica, la metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto attiva relazionalità orizzontali fortemente motivanti nonché risorse psicologiche individuali e famigliari fondamentali per avvicinare le persone a percorsi di cura e riabilitazione. I gruppi Auto-Mutuo-Aiuto non rappresentano un intervento sulla dipendenza da GAP alternativo a quello offerto dai servizi pubblici per le dipendenze patologiche ma un loro completamento, un'articolazione di un complessivo sistema pubblico d'intervento in cui le persone con questo tipo di problema o i loro familiari possono avvicinarsi con più facilità ricevendo cure ed interventi adatti alla loro situazione.

La realizzazione dell'intervento basato sulla metodologia dell'auto mutuo-aiuto si struttura, per ciascun Distretto, con 2 figure professionali: Facilitatore responsabile per i Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e Coadiutore alla facilitazione dei gruppi. Ciascuna figura professionale garantisce un minimo di 5 ore settimanali di intervento per ogni Distretto.

Per il ruolo di Facilitatore responsabile nei Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto, oltre al possesso del titolo professionale è imprescindibile una specifica formazione nell'ambito della metodologia del self-help o, in subordine, degli interventi psicologici di gruppo. La selezione del personale da impiegare deve rispettare necessariamente uno dei seguenti profili professionali, a scelta tra:

- Psicologo o Psicoterapeuta;
- Medico Psicoterapeuta

La selezione del personale da impiegare il ruolo di Coadiutore alla facilitazione dei Gruppi deve rispettare necessariamente uno dei seguenti profili professionali (o figura di supporto) a scelta tra:

- Psicologo o Psicoterapeuta;
- Assistente Sociale;
- Educatore professionale;
- OSS;
- Figura di supporto con particolare attenzione a persone che hanno usufruito di programmi di recupero nell'ambito delle dipendenze da Gioco d'azzardo.

Il Gruppo Unità di Strada (Azione 2) è un unità di prossimità caratterizzata dalla flessibilità di accesso in quanto sportello mobile che ha una funzione in parte di animazione ed in parte punto di ascolto, di orientamento, consulenza, informazioni sul sovraindebitamento situato in posizioni strategiche (come ad esempio parrocchie, supermercati, centri sportivi, patronati, ecc.) tali da facilitare l'accesso sia dei diretti interessati che dei familiari favorendo l'intercettazione di situazioni di disagio legate al gioco d'azzardo patologico. Il lavoro è svolto in stretta connessione

con il Gruppo Auto-Mutuo-Aiuto.

È necessario connettere i sistemi formali di cura con le reti e i legami informali tra persone, familiari, amici, volontari, ecc. presenti nelle comunità locali al fine di costruire sistemi interconnessi pubblici tra strutture e servizi tradizionali con le capacità di coinvolgimento relazionale, di attivazione motivazionale e d'intervento proprie del Terzo Settore nei luoghi del tessuto urbano in cui si manifesta il disagio. L'attivazione di Unità di strada sul territorio permette di portare terminali di un sistema pubblico d'intervento sulle patologie da GAP nei pressi dei luoghi del gioco d'azzardo cioè nei luoghi in cui si verificano situazioni psicologiche particolarmente penose e delicatissime che vanno colte nel loro manifestarsi per proporre sostegno emotivo e soluzioni di fuoriuscita dalla dipendenza (il cosiddetto "aggancio terapeutico"). La presenza di Unità di strada permette anche di stabilire un contatto con i famigliari o amici del giocatore con GAP nel momento in cui questo permette agli operatori l'introduzione nei propri spazi di relazione affettiva.

La realizzazione dell'intervento di Unità di strada si struttura, per ciascun Distretto, con 2 figure professionali: Conduttore Responsabile per le Unità di strada e Coadiutore alla conduzione delle Unità di strada. Ciascuna figura professionale garantisce un minimo di 5 ore settimanali di intervento per ogni Distretto.

Per il ruolo di Conduttore Responsabile per le Unità di strada, oltre al possesso del titolo professionale è imprescindibile una specifica formazione nell'ambito della metodologia del self-help o, in subordine, degli interventi psicologici di gruppo. La selezione del personale da impiegare deve rispettare necessariamente uno dei seguenti profili professionali, a scelta tra:

- Psicologo o Psicoterapeuta;

La selezione del personale da impiegare il ruolo di Coadiutore alla conduzione delle Unità di strada deve rispettare necessariamente uno dei seguenti profili professionali (o figura di supporto) a scelta tra:

- Psicologo o Psicoterapeuta;
- Assistente Sociale;
- Educatore professionale;
- OSS;
- Figura di supporto con particolare attenzione a persone che hanno usufruito di programmi di recupero nell'ambito delle dipendenze da Gioco d'azzardo.

Pertanto, per ogni Distretto gli interventi si strutturano nella seguente modalità:

Azione	Profili professionali	Ore di intervento per ciascuna Azione
1 - Interventi basati sulla metodologia dell'auto mutuo-aiuto AUTO- MUTUO-AIUTO	1 Facilitatore Responsabile per i Gruppi AUTO- MUTUO-AIUTO	1 Coadiutore alla facilitazione dei gruppi
2 - Interventi di prossimità con Unità di strada e nei gruppi e comunità informali	1 Conduttore Responsabile per le Unità di strada	1 Coadiutore alla conduzione delle Unità di strada

Le figure professionali che prestano servizio nel Gruppo Auto-Mutuo-Aiuto e nell'Unità di strada possono essere le medesime, purché l'equipe di lavoro sia costituita da almeno tre persone e che siano garantite le ore minime di intervento per ciascuna Azione.

Per garantire l'omogeneità dell'intervento di entrambe le Azioni su tutto il territorio della provincia di Frosinone vengono distribuiti sui seguenti Lotti di riferimento, o ambiti territoriali:

AMBITI TERRITORIALI	Ore minime di intervento Azione 1 Gruppo AUTO-MUTUO-AIUTO	Ore minime di intervento Azione 2 Unità di strada	Totale ore minime di intervento
LOTTO 1 (Distretto A)	10 ore	10 ore	20 ore
LOTTO 1 (Distretto B)	10 ore	10 ore	20 ore
LOTTO 1 (Distretto C)	10 ore	10 ore	20 ore
LOTTO 1 (Distretto D)	10 ore	10 ore	20 ore

Le ore minime indicate nella Tabella suindicata sono comprensive dell'intervento sul territorio nonché delle riunioni di equipe, della formazione, degli incontri di supervisione, nonché del lavoro di rete e di back-office.

ENTE PROMOTORE

ASP Frosinone, Viale Mazzini n. 133 – 03100 Frosinone Tel. 0775 851 255/256

Portale istituzionale www.aspfrosinone.it – E – mail info@aspfrosinone.it PEC aspfrosinone@pec.it

RUP Dott.ssa Manuela Mizzoni

ART. 1 - LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione è stata ritenuta idonea alla definizione e realizzazione di una programmazione sociale condivisa tra i diversi soggetti territoriali interessati. In particolare, la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nell'erogazione di servizi socio-assistenziali e educativi prevalentemente come imprese non profit. L'attuale contesto socioeconomico si rivela complesso, frammentato e sempre più incerto.

Le esigenze della società locale, infatti, si stanno ampliando, modificando e intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze.

Come indicato nella Deliberazione della Giunta Regionale 13 giugno 2017 recante "Approvazione Linee guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali" e nello schema di Piano sociale regionale è necessario promuovere e consolidare la ricomposizione tra i soggetti istituzionali e i diversi attori del welfare presenti nella comunità locale. Per far fronte alla complessa situazione sopra descritta, i sistemi di welfare locale sono infatti chiamati ad un'innovazione paradigmatica: attivare e connettere le risorse e gli interventi dei diversi attori, attraverso lo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone e dalle famiglie.

Come richiamato dalla Regione Lazio, i soggetti del Terzo Settore devono concorrere all'individuazione degli obiettivi della programmazione locale e partecipare con gli Enti locali alla definizione di progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'ASP, le Istituzioni locali e il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione

dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi. In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

I soggetti del Terzo Settore si impegnano alla partecipazione all'attività di coordinamento posta in essere dall'ASP Frosinone sia per quanto attiene agli interventi da realizzare che con specifico riguardo al piano di comunicazione e alle attività di informazione al pubblico, che dovendo evidenziare l'omogeneità e l'azione complessiva che la Regione Lazio intende realizzare su tutto il territorio, sarà determinata da specifiche linee guida e a livello operativo mediante un'apposita cabina di regia diretta dall'ASP stessa.

ART. 2 - OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

1. La co-progettazione ha per oggetto la definizione della progettualità finalizzata alla realizzazione di interventi innovativi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico da realizzarsi nell'ambito del territorio della provincia di Frosinone.

2. In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida regionali e dovrà focalizzarsi su: individuazione di risorse umane per la realizzazione degli interventi, coordinamento nel territorio di riferimento, azioni per la costruzione di una rete di enti già attivi sul tema, azioni di comunicazione sul territorio. A tal fine dovrà presentare:

- una proposta organizzativa indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali;
- gli ambiti e gli strumenti di presidio strategico e di controllo della co-progettazione e della gestione degli interventi e dei servizi;
- una proposta di presidio strategico e di modalità di collaborazione e di collegamento con i soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi individuati nel presente avviso.

3. La durata della convenzione relativa alla co-progettazione per i servizi e gli interventi che sarà stipulata tra l'Ente e il soggetto privato individuato, decorrerà dalla data di formale aggiudicazione e avrà durata di 24 mesi.

4. Qualora nel corso della co-progettazione venissero richiesti o proposti eventuali nuovi servizi e interventi —attualmente non previsti — essi saranno oggetto di riapertura della co-progettazione. Il costo di tali interventi e servizi aggiuntivi non potrà comunque superare il quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla convenzione/accordo di collaborazione e la loro effettiva realizzazione resterà comunque subordinata alla previa approvazione da parte della competente struttura regionale.

5. Costituiscono vincoli progettuali e gestionali, quelli derivanti da Protocolli, Intese, Accordi di Programma, Convenzioni, etc. intervenuti o che interverranno tra l'Asp Frosinone e altri soggetti sul medesimo ambito territoriale, in quanto attraverso questi strumenti l'ASP realizza gli orientamenti esplicitati nel presente avviso e tesi alla creazione di una politica sussidiaria con le risorse presenti nel territorio.

6. Obiettivi Generali della co-progettazione:

- realizzare la copertura omogenea sul territorio della provincia di Frosinone attraverso la suddivisione delle risorse e degli interventi nei seguenti ambiti di riferimento:

- a. LOTTO 1 (Distretto A);
- b. LOTTO 2 (Distretto B);

- c. LOTTO 3 (Distretto C);
- d. LOTTO 4 (Distretto D);
- Realizzare una mappatura delle specifiche risorse pubbliche e del Terzo Settore, formali e informali, presenti nei territori;
- Favorire la creazione di reti di collaborazione nell'ambito delle dipendenze da GAP tra i servizi pubblici locali e i soggetti del Terzo Settore sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale ai fini del riconoscimento delle reciproche competenze, delle funzionalità specifiche e di quelle condivise;
- Consolidare interventi dei servizi sociosanitari aumentando le opportunità di presa in carico e di trattamento dei cittadini problematici e delle famiglie in relazione al gioco d'azzardo patologico e alle nuove forme di dipendenza;
- Attivare interventi basati sulla metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto e di prossimità con Unità di strada mediante una distribuzione territoriale strategica ed omogenea su tutto il territorio di Frosinone dei Gruppi e delle zone d'azione delle Unità mobili;
- Informare i cittadini sui servizi esistenti nonché sull'attivazione degli interventi sul territorio (Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e Unità di strada) per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso i soggetti della rete locale, i social media e quelli tradizionali.

7. Programma delle Attività a titolo esemplificativo e non esaustivo

- Individuazione e reclutamento delle risorse professionali per la conduzione e il coordinamento dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e delle Unità di strada;
- Definizione dell'organizzazione funzionale dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e delle Unità di strada;
- Organizzazione e distribuzione territoriale strategica dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e delle Unità di strada;
- Informazione territoriale delle attività attraverso tutti i soggetti della rete locale, i social media e quelli tradizionali;
- Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi attuati nell'ambito delle azioni sul GAP programmate;
- Predisposizione dei Report mensili per il monitoraggio e la valutazione delle attività.

ART. 3 - DISPOSIZIONI RIGUARDANTI IL PERSONALE

1. Per ogni Lotto in co-progettazione dovrà essere costituita una équipe di lavoro composta da almeno una figura di coordinamento, che può essere individuata tra gli operatori del Gruppo Auto-Mutuo-Aiuto o tra gli operatori dell'Unità di strada in possesso di adeguato titolo professionale ed esperienza, e dagli altri operatori dei due Servizi.
2. Gli operatori devono tenere un comportamento improntato alla massima correttezza, educazione, collaborazione e professionalità.
3. L'ASP può chiedere la sostituzione del personale ritenuto non idoneo alle mansioni cui è preposto o che non mantenga un comportamento corretto.
4. Devono essere individuate strategie organizzative che garantiscano addetti in grado di perseguire gli obiettivi e i risultati attesi fornendo continuità negli interventi.
5. Il soggetto selezionato è tenuto al rispetto del contratto collettivo di lavoro e delle normative previdenziali, assicurative e infortunistiche nei confronti del personale dipendente, assumendo le relative complete responsabilità.
6. Sono a carico del soggetto concorrente tutte le spese, gli oneri, i contributi e le indennità previsti per la gestione del personale, nonché tutte le spese e gli oneri attinenti all'assunzione, la formazione e l'amministrazione del personale necessario al servizio.

7. Se avente la forma giuridica di cooperativa, il soggetto selezionato si obbliga a corrispondere al socio lavoratore un trattamento economico complessivo proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro prestato e comunque non inferiore ai minimi previsti per prestazioni analoghe dalla contrattazione collettiva nazionale del settore o della categoria affine, ovvero, per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe rese in forma di lavoro autonomo.

ART. 4 - SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITÀ ALLA CO-PROGETTAZIONE

1. Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla co-progettazione, tutti i soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 4 del d.lgs. n. 117/2017, che siano interessati ad operare per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati aventi, a pena di esclusione, sede legale e operativa nel territorio della Regione Lazio e iscritti almeno in uno dei seguenti registri

- Registro nazionale del Terzo Settore di cui al D. Lgs. n. 117/2017;
- Registro regionale del Lazio delle cooperative sociali di cui alla Legge Regionale n. 24 del n.27 giugno 1996;
- Registro regionale del Lazio delle associazioni di promozione sociale di cui alla Legge Regionale n. 22 del 1° settembre 1999;
- Registro regionale del Lazio degli organismi di volontariato di cui alla Legge Regionale n. 29 del 28 giugno 1993.

2. Gli enti dovranno possedere, a pena di esclusione, i seguenti requisiti alla data di scadenza del presente avviso:

- assenza di scopo di lucro;
- esperienza pregressa nello specifico ambito di intervento non inferiore a 3 anni;
- dotazione di adeguate risorse professionali;
- comprovata e pregressa attività nel settore degli interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche da gioco d'azzardo.

3. Gli Enti del Terzo Settore sono ammessi a partecipare alla procedura in forma singola o in Associazione Temporanea di Scopo, costituita o costituenda purché almeno il Capofila possieda comprovata e pregressa attività nel settore degli interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche da gioco d'azzardo.

4. Non è ammessa la partecipazione di un Ente contestualmente in forma singola e associata, a pena di esclusione del Partecipante e della relativa ATS. Non è ammessa, inoltre, la partecipazione di un Ente come componente di più ATS, a pena di esclusione delle medesime ATS.

ART. 5 - MODALITÀ DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

1. La procedura si svolgerà in tre fasi distinte: a) Selezione del partner progettuale; b) co-progettazione condivisa; c) Stipula convenzione.

Fase a) Procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. La co-progettazione dei servizi viene affidata al concorrente che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato, in conformità ai Criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo Art. 8;

Fase b) La co-progettazione avverrà tra i responsabili tecnici individuati dal soggetto selezionato e i responsabili dell'ASP. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla sua discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con le finalità e le linee guida progettuali contenute nel presente avviso e alla definizione degli aspetti esecutivi e, in particolare:

- a. definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da

attuare e delle modalità di funzionamento;

- b. definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- c. definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- d. definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra ASP e partner progettuale nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi;
- e. individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

Fase c). Stipula di una convenzione tra l'ASP e il soggetto selezionato. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa. Il soggetto selezionato si obbliga all'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito di richiesta scritta dell'ASP anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

ART. 6 - RISORSE FINANZIARIE

1. Per la co-progettazione per l'organizzazione e la gestione della sperimentazione si prevede un budget complessivo massimo presunto, di € 200.000,00 IVA inclusa, se e in quanto dovuta.
2. Detto costo è finanziato con risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Lazio.
3. Il costo massimo rimborsabile all'organismo del Terzo Settore eventualmente assegnatario della co-progettazione sarà suddiviso per lotto come da tabella Allegato 1, ne consegue che le proposte progettuali per ogni singolo lotto non potranno eccedere le voci di costo massimo assegnate.

ART. 7 - SCADENZA E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

1. Le istanze dovranno pervenire, secondo le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 11 febbraio 2022 pena l'esclusione.
2. Nel caso in cui il medesimo soggetto dovesse decidere di partecipare per più lotti lo stesso dovrà compilare proposte progettuali separate (una per ogni lotto) che dovranno essere inviate separatamente, nelle modalità di seguito descritte.
3. Le proposte progettuali dovranno essere trasmesse esclusivamente per posta elettronica certificata, all'indirizzo: aspfrosinone@pec.it entro la scadenza indicata al comma 1 del presente Articolo, pena l'esclusione. Non saranno ammessi progetti trasmessi per il tramite di servizi postali o affini.
4. L'indirizzo di Posta Elettronica Certificata utilizzato per l'invio dell'istanza deve appartenere al soggetto proponente. Le domande inviate con posta elettronica certificata dovranno indicare come oggetto la dicitura: "LOTTO ...". Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione per la realizzazione di interventi innovativi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico." e dovranno essere corredate della seguente documentazione contenuta in un unico file in formato *.pdf:
 - Allegato A – Domanda di partecipazione, CON INDICAZIONE DEL LOTTO;
 - Allegato B – Relazione di presentazione della proposta progettuale di massimo 10 facciate formato A4, carattere Arial 10 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice) suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai sub-criteri di valutazione indicati all'Art. 8.
 - Allegato C – scheda finanziaria redatta sulla base degli importi dello schema di cui all'"Allegato 1";
 - Allegato D – modello di convenzione e relativa dichiarazione di accettazione;

- Allegato E – copia del presente Avviso sottoscritto in ogni sua pagina per incondizionata accettazione;
 - Allegato F – copia dell’atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente e, ove di pertinenza, copia della visura della CCIAA di data non anteriore a mesi 3 da quella di scadenza per la presentazione delle proposte. Qualora il soggetto proponente non sia tenuto all’iscrizione alla CCIAA lo stesso dovrà fornire idonea dichiarazione redatta ai sensi di Legge attestante il motivo di NON iscrizione alla CCIAA medesima;
 - Allegato G – copia del bilancio consuntivo degli ultimi due anni;
 - Allegato H – eventuali iscrizioni a registri/anagrafe pubbliche del soggetto proponente;
 - Allegato I – copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente.
 - Allegato L – Curriculum del soggetto proponente con particolare evidenza delle attività nel settore degli interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche da gioco d’azzardo (massimo 5 pagine) e con eventuali accordi, o protocolli, o lettere di intenti relativi al Progetto con i Servizi Pubblici e/o privati afferente la proposta progettuale.
 - Allegato M – Elenco del proprio organico professionale completo di curriculum vitae di ciascuna risorsa, datato, firmato e contenente l’autorizzazione al trattamento dei dati personali.
 - Allegato N – Patto di integrità debitamente sottoscritto.
- In caso di costituenda o costituita ATS, fermo restando il possesso dei requisiti previsti in capo a tutti i soggetti ivi ricompresi, la documentazione di cui al presente avviso dovrà essere prodotta e sottoscritta da ciascuno dei soggetti costituenti l’ATS stessa.

ART. 8 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali saranno valutate da un’apposita Commissione nominata con successivo atto ai sensi del vigente Regolamento dell’Ente, sulla base dei criteri di valutazione di cui alla lettera a) del Paragrafo 2, secondo la seguente tabella:

Requisiti tecnici e professionali	Fino a 30 punti, così suddivisi
a) Attività, servizi e esperienze svolte nello specifico settore di cui all’avviso;	fino a 10 punti
b) Valutazione dei Curriculum delle risorse umane interessate nei singoli ambiti di co-progettazione e nelle diverse attività previste;	fino a 15 punti
c) Rete a sostegno della proposta: attestazioni di collaborazione tra il soggetto proponente e i Servizi del territorio (pubblici e/o privati) afferente la proposta progettuale. * * Costituirà titolo preferenziale il possesso di accordi o protocolli o lettere di intenti relativi al Progetto con i Servizi Sanitari di competenza.	Fino a 5 punti
Proposta progettuale (max 10 facciate)	Fino a 50 punti, così suddivisi
a) Analisi del contesto socio culturale sul territorio di riferimento della proposta progettuale e lettura dei bisogni dell’utenza.	Fino a 10 punti
b) Qualità della proposta progettuale suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai seguenti criteri e subcriteri (specificati in apposito Indice): i. Obiettivi ii. Modalità attuative (congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti); iii. Struttura organizzativa dell’equipe con dettagliata descrizione dei ruoli, delle rispettive funzioni e attività di competenza; iv. Azioni progettuali;	Fino a 20 punti

v. Strumenti e modalità di esecuzione che si intendono impiegare; vi. Cronoprogramma.	
c) Attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento	Fino a 10 punti
d) Assetto organizzativo tra l'Ente promotore e il/i partner progettuale/i nella gestione degli interventi e nell'ambito del piano di comunicazione e promozione	Fino a 10 punti
Costi dei servizi e delle prestazioni	Fino a 20 punti
a) Scheda finanziaria redatta sulla base degli importi dello schema di cui all'"Allegato 1" ed eventuali risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi o beni immateriali che il soggetto proponente mette a disposizione per la realizzazione del programma di interventi.	Fino a 20 punti

ART. 9 - ESITI DELLA VALUTAZIONE

1. Sarà ammessa alla successiva fase di co-progettazione esclusivamente la proposta progettuale che, per ogni singolo lotto, avrà ottenuto il punteggio maggiore, in ogni ambito territoriale di riferimento, a condizione che il punteggio stesso non sia complessivamente inferiore a 70/100.
2. L'ASP si riserva di NON procedere alla fase di coprogettazione in caso di proposte non ammissibili.
3. La Determinazione di approvazione degli esiti dell'istruttoria pubblica sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente Promotore www.aspfrosinone.it nell'apposita sezione "Avvisi e gare". La pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente Promotore ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

ART. 10 - CONVENZIONE

1. A seguito dell'ammissione alla fase della co-progettazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'Ente Promotore e il Soggetto proponente sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" allegata al presente Avviso.

ART. 11 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento:
 - a. Ad attivare i servizi e gli interventi a seguito di richiesta scritta dell'ASP, anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
 - b. a realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
 - c. a produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'Ente Promotore, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
 - d. a rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
 - e. a non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'Ente Promotore per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
 - f. a consentire all'Ente Promotore, anche attraverso eventuali soggetti terzi all'uopo incaricati, verifiche anche in loco della realizzazione, in itinere o avvenuta, delle attività, nonché

ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;

g. a comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi.

2. Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

ART. 12 - COSTI AMMISSIBILI

1. A valere sulla quota di contributo possono essere ammesse le seguenti tipologie di spesa indicate nell'Allegato 1:

a. Spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione degli interventi;

b. Costi per acquisto e noleggio di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi.

2. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, il rimborso dei costi ammissibili avviene sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate.

ART. 13 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:

a. Il primo acconto, pari al 20% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;

b. il secondo acconto, pari al 60% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla convenzione;

c. il saldo, pari al 20% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.

2. Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.

ART. 14- NORME PER LA RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute.

2. Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.

3. La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore.

4. È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso.

5. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto.

6. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).

7. Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova

delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).

8. Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.

9. Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.

10. Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.

11. L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

12. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.

13. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO RIPORTARE LA DENOMINAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO IN ASSENZA DELLA QUALE IL DOCUMENTO NON SARÀ AMMESSO A RENDICONTAZIONE.

ART.15- REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

1. In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, l'Ente Promotore, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

2. Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potranno essere riconosciute esclusivamente le somme relative alla porzione di attività già realizzata.

3. L'ASP si riserva di favorire l'interscambio tecnico operativo funzionale tra distretti.

ART. 16- ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella Convenzione e le direttive contenute nelle linee guida in materia di comunicazione predisposte dall'ASP nell'ambito della redazione del piano di comunicazione generale.

2. Durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, e evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore.

3. Il beneficiario garantisce che i destinatari e i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore.

ART. 17- CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi alle indicazioni dell'Ente Promotore, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

2. L'Ente Promotore potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione di ogni singola attività prevista nel programma approvato, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali è stato concesso il finanziamento.

3. L'Ente Promotore si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase

della realizzazione degli interventi ammessi al presente avviso e dalla relativa convenzione.

4. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).

ART. 18- CONSERVAZIONE DOCUMENTI

1. Il soggetto attuatore si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, all'Ente Promotore per un periodo di tre anni, a decorrere dalla conclusione delle attività.

2. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata dell'Ente Promotore.

3. Tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

4. Il beneficiario è tenuto all'istituzione di un fascicolo contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In caso di conservazione digitale della documentazione, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

ART. 19 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati personali forniti all'Ente Promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento Europeo UE 2016/679.

ART 20 - FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Frosinone.

ART. 21 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E ASSISTENZA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOMANDA.

1. Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Manuela Mizzoni.

2. Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo aspfrosinone@pec.it a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e non oltre le 48 ore antecedenti alla scadenza dello stesso, le risposte ai quesiti formulati saranno pubblicati sotto forma di FAQ sul sito web dell'Ente all'Indirizzo www.aspfrosinone.it. Si specifica che non verrà data risposta in relazione a quesiti riguardanti specifiche idee progettuali e se le stesse siano o meno ritenute interessanti o conformi all'Avviso stesso, sottolineando che, in ogni caso la valutazione dei progetti sarà di competenza di una apposita Commissione.

ART. 22 - DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.

1. L'Avviso sarà diffuso sul sito dell'Ente Promotore www.aspfrosinone.it.

2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).

ART. 18- CONSERVAZIONE DOCUMENTI

1. Il soggetto attuatore si impegna a conservare la documentazione e a renderla disponibile, su richiesta, all'Ente Promotore per un periodo di tre anni, a decorrere dalla conclusione delle attività.
2. La decorrenza di detto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata dell'Ente Promotore.
3. Tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
4. Il beneficiario è tenuto all'istituzione di un fascicolo contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In caso di conservazione digitale della documentazione, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

ART. 19 - CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati personali forniti all'Ente Promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - Regolamento Europeo UE 2016/679.

ART 20 - FORO COMPETENTE

1. Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Frosinone.

ART. 21 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E ASSISTENZA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOMANDA.

1. Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Manuela Mizzoni.
2. Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo aspfrosinone@pec.it a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso e non oltre le 48 ore antecedenti alla scadenza dello stesso, le risposte ai quesiti formulati saranno pubblicati sotto forma di FAQ sul sito web dell'Ente all'Indirizzo www.aspfrosinone.it. Si specifica che non verrà data risposta in relazione a quesiti riguardanti specifiche idee progettuali e se le stesse siano o meno ritenute interessanti o conformi all'Avviso stesso, sottolineando che, in ogni caso la valutazione dei progetti sarà di competenza di una apposita Commissione.

ART. 22 - DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA.

1. L'Avviso sarà diffuso sul sito dell'Ente Promotore www.aspfrosinone.it e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

ALLEGATO 1 - BUDGET BIENNALE MASSIMO DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER OGNI LOTTO

Costi per lotto	Lotto 1	Lotto 2	Lotto 3	Lotto 4
A) Costi del personale	42.500,00	42.500,00	42.500,00	42.500,00
B) Oneri accessori	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
Totale lotto	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Budget complessivo				200.000,00

N.B.:

- Il rimborso dei costi ammissibili avviene sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate secondo le modalità indicate nel presente Avviso;
- I costi del personale sono comprensivi dell'intervento sul territorio nonché delle riunioni di equipe, della formazione, degli incontri di supervisione e del lavoro di rete e di back-office;
- Per "Oneri accessori" si intendono costi per leasing e/o noleggio di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi oppure per l'acquisto di servizi direttamente collegati alle attività progettuali. NON è consentito l'acquisto di attrezzature di qualunque natura a valere sulle risorse progettuali. Le spese per l'acquisto dei materiali necessari che i soggetti dovranno utilizzare per la campagna informativa sull'avvio degli interventi e delle attività restano a carico dell'ASP Frosinone.
- Entrambi i costi indicati (A e B) si intendono massimali per l'intero biennio di realizzazione degli interventi. Non vi è, pertanto, un limite annuale, purché le spese effettivamente sostenute siano rendicontate secondo quanto già descritto, ferma restando la continuità del progetto per l'intero periodo di vigenza della Convenzione.